

È il momento di garantire che l'intelligenza artificiale sia al servizio degli europei

Dal monitoraggio della diffusione della COVID-19 alla decisione su chi avrà diritto alle prestazioni sociali, l'intelligenza artificiale (IA) incide sulla vita di milioni di europei. L'automazione può migliorare il processo decisionale, tuttavia l'IA può portare a errori e discriminazione, oltre a essere difficile da contestare. Una nuova relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) rivela che sussiste confusione circa l'impatto dell'IA sui diritti delle persone, anche tra le organizzazioni che la utilizzano già. La FRA invita i responsabili politici a fornire orientamenti più esaustivi su come applicare le norme esistenti all'IA e garantire che quelle future a tale riguardo tutelino i diritti fondamentali.

«L'IA non è infallibile: è frutto del lavoro di persone, che possono sbagliare. Per questo è necessario che tutti sappiano quando è impiegata, come funziona e come contestare le decisioni automatizzate. L'UE deve chiarire in che modo le norme vigenti si applicano all'IA. E le organizzazioni devono valutare in che modo le proprie tecnologie interferiscono con i diritti degli individui a livello sia di sviluppo sia di utilizzo dell'IA», afferma il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#). «Abbiamo l'occasione di plasmare un'IA che non solo rispetti i nostri diritti umani e fondamentali, ma che li tuteli e li promuova.»

La relazione della FRA sull'IA e i diritti fondamentali nell'UE ([Getting the future right – Artificial intelligence and fundamental rights](#)) individua le problematiche legate all'uso dell'IA, ad esempio nelle attività di polizia predittiva, nella diagnosi medica, nei servizi sociali e nella pubblicità mirata. Invita l'UE e i suoi Stati membri a:

- **Assicurarsi che l'IA rispetti TUTTI i diritti fondamentali**, in quanto può incidere su molti diritti, non solo a livello di vita privata e protezione dei dati. Può anche discriminare o ostacolare la giustizia. Qualsiasi futura legislazione in materia di IA deve tenere conto di questo aspetto e predisporre garanzie efficaci.
- **Garantire che gli individui possano contestare le decisioni prese dall'IA**: le persone devono sapere quando viene usata l'IA e in che modo, nonché come e dove presentare un reclamo. Le organizzazioni che si avvalgono dell'IA devono saper spiegare in che modo il proprio sistema adotta decisioni.
- **Valutare l'IA prima e durante l'utilizzo per ridurre gli effetti negativi**: le organizzazioni pubbliche e private dovrebbero verificare in che modo l'IA potrebbe ledere i diritti fondamentali.
- **Fornire maggiori orientamenti sulle norme relative alla protezione dei dati**: l'UE dovrebbe chiarire ulteriormente come tali norme si applicano all'IA. È altresì necessaria maggiore chiarezza sulle implicazioni del processo decisionale automatizzato e sul diritto al riesame umano in caso di utilizzo dell'IA.
- **Valutare se l'IA discrimina**: la consapevolezza in merito al rischio di discriminazione da parte dell'IA e al relativo impatto è relativamente bassa, pertanto è necessario investire ulteriormente nella ricerca sui potenziali effetti discriminatori dell'IA affinché l'UE possa prevenirli.
- **Creare un sistema di controllo efficace**: l'UE dovrebbe investire in un sistema più coeso per responsabilizzare le imprese e le pubbliche amministrazioni in caso di utilizzo dell'IA. Le autorità devono assicurarsi che gli organismi di vigilanza dispongano di risorse e competenze adeguate per svolgere il proprio lavoro.

La relazione rientra nel [progetto della FRA sull'intelligenza artificiale e i megadati](#). Si basa su oltre 100 interviste con organizzazioni pubbliche e private che già utilizzano l'IA, comprensive di osservazioni di esperti della sorveglianza di potenziali violazioni dei diritti fondamentali. L'analisi è fondata su usi reali dell'IA provenienti da Estonia, Finlandia, Francia, Paesi Bassi e Spagna.

Il 14 dicembre la FRA e la presidenza tedesca del Consiglio dell'UE organizzano una conferenza [Doing AI the European way: Protecting fundamental rights in an era of artificial intelligence](#) (IA all'europea: tutela dei diritti fondamentali nell'era dell'intelligenza artificiale).

Per maggiori informazioni rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel: +43 1 580 30 653